



ASSOGESTIONI

associazione del risparmio gestito

Roma, 26 settembre 2006

Prot. N. 674/06

Egregio Signore  
Prof. Giovanni Bazoli  
Presidente di Banca Intesa  
Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano

Signor Presidente,

Le scrivo nella mia qualità di presidente del "Comitato per la *corporate governance* della Assogestioni", comitato che riunisce i principali esponenti dell'industria del Risparmio gestito italiano; e analoga lettera ho indirizzato al Presidente di San Paolo - IMI.

In vista della futura preannunciata operazione di fusione tra la società da Lei presieduta e San Paolo-IMI, il Comitato ha portato la sua attenzione sulle prospettive relative al nuovo assetto di *governance* della società risultante dalla predetta operazione di fusione.

In particolare, avendo appreso l'orientamento relativo all'adozione di un sistema di amministrazione e controllo di tipo dualistico, il Comitato ha ritenuto sin da ora necessario chiedere delucidazioni e informazioni circa le caratteristiche che in concreto si ritiene di dover fare assumere a detto modello.

Infatti, come è noto, nel nostro ordinamento è lasciato all'autonomia statutaria ampio spazio per articolare e configurare la struttura e le funzioni del consiglio di sorveglianza e del consiglio di gestione.

In questa prospettiva, sembra necessario al Comitato da me presieduto, e che riunisce investitori che detengono una partecipazione significativa in entrambe le società coinvolte nell'operazione, sapere se si intende configurare il consiglio di gestione come organo prettamente esecutivo (composto allora da un ristretto numero di *managers*) e lasciare al consiglio di sorveglianza (composto allora anche da consiglieri indipendenti espressione di diverse componenti della compagine sociale) le funzioni di vigilanza, controllo e indirizzo strategico dell'azione sociale; ovvero se ci si orienti verso la creazione di un consiglio di gestione più ampio all'interno del quale sia presente una componente non esecutiva accanto a quella esecutiva.

A questo proposito, non possiamo esimerci dal segnalare sin da adesso che ad avviso del Comitato una efficiente ed efficace *governance* della società debba evitare la creazione di sovrapposizioni di funzioni: in questo senso auspichiamo che al consiglio di gestione siano riservate esclusivamente funzioni esecutive e che il ruolo di monitoraggio e controllo sia svolto solo dal consiglio di sorveglianza.



Ci sembra altresì necessario conoscere sin da ora gli orientamenti che si profilano in ordine alle regole relative alla composizione e alle modalità di elezione del consiglio di sorveglianza.

A tale riguardo il Comitato da me presieduto auspica che, proprio in virtù del ruolo strategico e della natura dell'organo in questione, il consiglio di sorveglianza risulti composto anche da un numero adeguato di consiglieri espressione di componenti la compagine sociale diverse da quelle di controllo.

A tal fine si segnala altresì l'esigenza di prevedere un *quorum* per la presentazione delle liste per l'elezione del consiglio di sorveglianza non eccedente l'uno per cento del capitale sociale della futura società, ovvero la minore percentuale che la Consob dovesse prevedere in occasione dell'emanazione del regolamento previsto dall'art. 148, comma 2, del d. lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 e ciò in ragione dell'elevatissima capitalizzazione della società risultante dall'operazione di fusione in discorso.

Ringraziando sin da ora per l'attenzione che vorrà riservare a questa mia, Le porgo, signor Presidente, i miei migliori e più distinti saluti.

Il Presidente



ASSOGESTIONI

associazione del risparmio gestito

Roma, 26 settembre 2006

Prot. N. 673/06

Egregio Signore  
Dott. Enrico Salza  
Presidente  
San Paolo IMI s.p.a.  
Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino

Signor Presidente,

Le scrivo nella mia qualità di presidente del "Comitato per la *corporate governance* della Assogestioni", comitato che riunisce i principali esponenti dell'industria del Risparmio gestito italiano; e analoga lettera ho indirizzato al Presidente di Banca Intesa.

In vista della futura preannunciata operazione di fusione tra la società da Lei presieduta e Banca Intesa, il Comitato ha portato la sua attenzione sulle prospettive relative al nuovo assetto di *governance* della società risultante dalla predetta operazione di fusione.

In particolare, avendo appreso l'orientamento relativo all'adozione di un sistema di amministrazione e controllo di tipo dualistico, il Comitato ha ritenuto sin da ora necessario chiedere delucidazioni e informazioni circa le caratteristiche che in concreto si ritiene di dover fare assumere a detto modello.

Infatti, come è noto, nel nostro ordinamento è lasciato all'autonomia statutaria ampio spazio per articolare e configurare la struttura e le funzioni del consiglio di sorveglianza e del consiglio di gestione.

In questa prospettiva, sembra necessario al Comitato da me presieduto, e che riunisce investitori che detengono una partecipazione significativa in entrambe le società coinvolte nell'operazione, sapere se si intende configurare il consiglio di gestione come organo prettamente esecutivo (composto allora da un ristretto numero di *managers*) e lasciare al consiglio di sorveglianza (composto allora anche da consiglieri indipendenti espressione di diverse componenti della compagine sociale) le funzioni di vigilanza, controllo e indirizzo strategico dell'azione sociale; ovvero se ci si orienti verso la creazione di un consiglio di gestione più ampio all'interno del quale sia presente una componente non esecutiva accanto a quella esecutiva.

A questo proposito, non possiamo esimerci dal segnalare sin da adesso che ad avviso del Comitato una efficiente ed efficace *governance* della società debba evitare la creazione di sovrapposizioni di funzioni: in questo senso auspichiamo che al consiglio di gestione siano riservate esclusivamente funzioni esecutive e che il ruolo di monitoraggio e controllo sia svolto solo dal consiglio di sorveglianza.



Ci sembra altresì necessario conoscere sin da ora gli orientamenti che si profilano in ordine alle regole relative alla composizione e alle modalità di elezione del consiglio di sorveglianza.

A tale riguardo il Comitato da me presieduto auspica che, proprio in virtù del ruolo strategico e della natura dell'organo in questione, il consiglio di sorveglianza risulti composto anche da un numero adeguato di consiglieri espressione di componenti la compagine sociale diverse da quelle di controllo.

A tal fine si segnala altresì l'esigenza di prevedere un *quorum* per la presentazione delle liste per l'elezione del consiglio di sorveglianza non eccedente l'uno per cento del capitale sociale della futura società, ovvero la minore percentuale che la Consob dovesse prevedere in occasione dell'emanazione del regolamento previsto dall'art. 148, comma 2, del d. lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 e ciò in ragione dell'elevatissima capitalizzazione della società risultante dall'operazione di fusione in discorso.

Ringraziando sin da ora per l'attenzione che vorrà riservare a questa mia, Le porgo, signor Presidente, i miei migliori e più distinti saluti.

Il Presidente